

## **FLORITERAPIA E PROGRAMMAZIONE NEUROQUANTISTICA**

Strettamente connessa alla Floriterapia da un punto di vista, sia teorico che operativo, si sta recentemente strutturando un nuovo corpus di conoscenze a cui ho dato il nome di Neuro-Quantistica®; tale corpus si propone come aggiornata frontiera di ricerca e formazione consapevole di una nuova visione del rapporto tra uomo e realtà.

Nata negli anni dal contributo di diverse discipline, la Neuro-Quantistica® ha come principali riferimenti teorici conoscenze che provengono dal campo della: fisica quantistica, epigenetica, neuroscienze, PNL e psicoterapia, omeopatia, floriterapia, biofisica, antropologia ed etnomedicina.

Come afferma uno dei padri della meccanica quantistica, David Bohm, tutta la materia è interconnessa ad un campo di informazioni.

Supposto da anni, ciò è stato verificato sperimentalmente per la prima volta nel 1982 dal fisico francese Alain Aspect che nel suo laboratorio parigino creò una coppia di fotoni gemelli (entangled), eccitando un atomo di carbonio con un laser.

Ebbene egli verifico che ogni volta che uno dei due fotoni deviava la sua traiettoria, a causa di un filtro posto sul suo percorso, anche l'altro fotone istantaneamente effettuava una deviazione correlata.

Apparentemente ciò non potrebbe essere nulla di sconvolgente, se non fosse per il fatto che Aspect dimostrò che la perturbazione subita dal secondo fotone, era in termini temporali "istantanea" all'eccitazione del primo.

Non c'era cioè nessun intervallo di tempo, nemmeno una frazione, di frazione, di qualunque minima unità di tempo, tra il primo evento ed il secondo. E questo indipendentemente anche da qualsiasi distanza i due fotoni venivano indagati.

Nessuno spazio e nessun tempo influiva sull'accadimento. E poiché secondo la teoria della relatività, nulla viaggia più veloce della luce, l'unica spiegazione possibile era la teoria supposta anni a dietro da David Bohm e condivisa sempre più negli anni da altri ricercatori.

I due fotoni comunicavano tra di loro in modo indipendente dalla velocità e dallo spazio, in modo cioè a-spaziale e a-temporale, attraverso un campo di informazione "non locale" che li interconnetteva (fenomeno dell'entanglement).

Esiste cioè un "campo di informazione immateriale" e che non dipende dal tempo con cui la realtà materiale comunica.

A conclusioni simili sono giunti anche altri autorevoli scienziati, tra cui nobel e personaggi eminenti della cultura recente e contemporanea: Jung, Popper, Eccles, Assagioli, Laszlo, Pribram, Aspect, Penrose, Feynman, Pauling, Matte Blanco, Eigen, Hameroff, ecc.

Jung chiamò questo Campo “Inconscio Collettivo”, Popper “Mondo 3”, Laszlo “Campo  $\Psi$ ” . Un “Campo Unificato di Informazione”, secondo diversi affermati scienziati, pervade in maniera potente e sottile l’intero Universo, e a questo Campo anche le nostre coscienze individuali sono strettamente interconnesse e correlate (entangled).

Questo campo di pura “in-forma-azione”, secondo diversi eminenti scienziati, trascende la materia, tiene “in forma” e sovrintende “l’azione” della materia, facendo sì che quando una *particella virtuale* (particella della fisica sub-nucleare) scompare dall’esistenza, vi ritorna, dopo una frazione infinitesimale di tempo, con le stesse caratteristiche di riconoscibilità prima presenti.

Ebbene si a livello di fisica delle particelle, succede anche questo!

La materia si smaterializza e rimaterializza come in una danza cosmica conservando le stesse caratteristiche (lo stesso file) mantenuto da un campo di informazione (web cosmico) a cui essa accede continuamente in frazioni infinitesime di secondo.

Basandosi su questi studi, la Neuro-Quantistica<sup>®</sup> , in accordo con il pensiero dei su esposti autori, considera la coscienza non più come un mero epifenomeno del cervello; non sarebbe quindi più il solo cervello a produrre la coscienza, pur rimanendo esso un organo sostanziale affinché la coscienza possa esprimersi in forma umana.

Come in un moderno computer esiste un *hardware* ed un *software*, il cervello - secondo diversi autori - è solo il presupposto materiale della coscienza, l'hardware che supporta un programma chiamato "Coscienza".

Comprendere sempre meglio come l'hardware ed il software interagiscono tra di loro è senz'altro una delle sfide più affascinanti oggi proposta ai neuro scienziati di più ampie vedute; ed è questa infatti anche la nuova frontiera della moderna psicologia che va sotto il nome di: psicologia quantistica o psicologia quantica.

La comprensione interdisciplinare del funzionamento del Campo Unificato di Informazione e del nostro ruolo di interazione con esso, rappresenta non solo un'affascinante terreno di ricerca, ma anche la possibilità concreta di sviluppo di altre frontiere terapeutiche, di altri paradigmi scientifici e filosofici, oltre a rappresentare un immenso potenziale di arricchimento, crescita ed evoluzione personale e spirituale.

Da anni esercito a Bologna l'attività di omeopata, oltre che di psicoterapeuta e molti di questi concetti mi hanno dato, negli anni, degli spunti interessanti di sintesi.

Negli anni 90' in particolare, ho iniziato a studiare, come i Fiori di Bach ed alcune sostanze omeopatiche, inducevano determinati stati d'animo sui miei pazienti.



In particolare i fiori di Bach è come se evocassero specifiche qualità dell'animo umano, qualità come il: coraggio, la fiducia, la determinazione, l'autostima, la volontà, la speranza, ecc.

Su questa base ho costruito un metodo di *condizionamento neuro-associativo* che associava "l'informazione quantistica" risultante dall'assunzione del rimedio floreale, ad una serie di tecniche di *visualizzazione guidate*, mediate da cartoncini su cui erano stampate *affermazioni positive* e *suggestioni cromatiche*.

Tale lavoro condotto anche grazie alla personale collaborazione con la Prof.ssa Manuela Machella, della Cattedra di Psicologia della Percezione dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna, ha portato nel 1999 alla stesura del mio libro "Le Qualità dell'Anima", libro in cui illustro dettagliatamente il metodo in questione.

Dopo questi studi iniziali di associazione di tecniche meditative e di visualizzazione cromatica, a rimedi floreali ed omeopatici, la mia ricerca si è andata nel tempo, sempre più sviluppando, su nuove e personali *Tecniche di Mental Emotional Training*.

Secondo quanto maturato al Princeton Engineering Anomalies Research (PEAR), da Robert Jahn, esistono una serie di parametri a cui riferirsi, per cercare di ottenere con tecniche di Meditazione e di Mental Emotional Training, effetti amplificati di risonanza quantica o entanglement tra la nostra Coscienza e il Campo Unificato di Informazione.

Ispirandomi a questi parametri, a diverse scuole di Meditazione, alla Programmazione Neurolinguistica (PNL) e alla Psicosintesi di Roberto Assagioli, è nata la "Programmazione Neuro-Quantistica<sup>®</sup>".

Alcune tecniche di Programmazione Neuro-Quantistica<sup>®</sup>, possono essere potenziate, sotto controllo medico, dal trascinarsi guidato dei ritmi cerebrali o dall'effetto di biorisonanza ottenuto con apposite apparecchiature.

La Neuro-Quantistica<sup>®</sup> e la maggioranza delle tecniche di Programmazione Neuro-Quantistica<sup>®</sup>, sono però per loro natura applicabili senz'altro anche senza il supporto

strumentale ed in ambito non esclusivamente medico e psicologico, bensì per la crescita personale e per lo sviluppo spirituale di tutti.

Studiosi provenienti da campi diversi che spaziano dalla medicina, alla fisica, alla psicologia, alla filosofia, ma che pongono l'uomo e la sua coscienza in primo piano come strumento di co-creazione della realtà.

La Società Italiana di Floriterapia e l'Istituto Italiano di Programmazione Neuro-Quantistica®, grazie alle numerose collaborazioni con enti pubblici e privati, sono punti di riferimento in Italia per la formazione a tali metodiche.